

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

LICURGO, *Orazione contro Leocrate*, a cura di ENRICA MALCOVATI, un vol. (nella collana « Scrittori greci e latini commentati » di Paravia) di pp. XXIV-152, Ed. Paravia, Torino, 1956.

C. SALLUSTH CRISPI, *De Catilinae Coniuratione*, a cura di ENRICA MALCOVATI, un vol. (*ibid.*) di pp. XV-185, Ed. Paravia, Torino, 1956.

C. SALLUSTH CRISPI, *Bellum Jugurthinum*, a cura di ENRICA MALCOVATI, un vol. (*ibid.*) di pp. XV-244, Ed. Paravia, Torino, 1956.

I pregi di questi volumi, ai quali è affidato il compito di condurre il lettore ad una più ampia e più completa comprensione dei testi, senza tuttavia sostituirsi al lavoro personale e alla gioia della personale scoperta, sono tali da renderli dei modelli nel loro genere. Traendo il testo dalle più autorevoli edizioni critiche, ma non senza qualche richiamo alla tradizione manoscritta nei passi dubbi o malsicuri, la Malcovati lo correda di una esegesi intelligente e completa, della quale fanno parte note storiche e culturali, preziosi richiami ad altri autori classici atti a portare una luce più viva sui singoli passi, osservazioni grammaticali, linguistiche, filologiche, che non cadono mai nella pedanteria dell'indicazione pesante e fastidiosa. Il lettore è aiutato così non solo a capire il testo, ma anche ad inserirlo nel quadro più vasto del mondo cui è legato (greco, latino), e a vederne i valori umani oltre che quelli letterari.

Precedono prefazioni rapide, ma equilibrate e sicure, cui fa da sfondo una bibliografia scelta e aggiornatissima: non, come purtroppo spesso accade, un ammasso indiscriminato di citazioni fatte *ad implendas paginas*. Auguriamo buona fortuna ai preziosi volumetti.

L. MORETTI, *Olympionikai, i vincitori negli antichi agoni olimpici*, un vol. (fasc. II del vol. VIII, serie VIII, delle « Memorie dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Classe di Scienze morali, storiche e filologiche ») di pp. 143, Accad. Naz. dei Lincei, Roma, 1957.

Elaborare la lista dei vincitori negli agoni olimpici significa praticamente occuparsi della storia e delle antichità di Olimpia fra l'VIII sec. av. Cristo e il IV d. Cristo. E poichè Olimpia ebbe quell'importanza che tutti sanno sia nella Grecia sia presso le colonie greche d'Oriente e d'Occidente, sia anche (per l'età più tarda) presso i Romani, lo studio delle vittorie olimpiche costringe chiunque voglia occuparsene seriamente ad uscire dai ristretti confini dell'Elide e a spaziare per tutto quel vastissimo ambito di terre europee, asiatiche ed africane che furono in antico più o meno direttamente illuminate dalla cultura greca. Il tentativo di redigere una lista degli Olimpionici era già stato fatto più di una volta. L'ultimo era dovuto ad H. Förster (*Die Sieger in den olympischen Spieten*, in « Progr. Gymn. zu Zwickau », 1891-2). Ma dai

tempi del Förster in poi erano venuti in luce tanti altri documenti epigrafici e papiacei e tanti altri studi nel campo storico ed in quello antiquario che s'imponeva ormai una nuova elaborazione della vasta materia.

Lavori da lui già compiuti sul mondo agonistico dei Greci, e in particolare il volume *Iscrizioni agonistiche greche* (Roma, 1953) rendevano il Moretti, più di ogni altro, qualificato ad intraprendere tale elaborazione. Egli ha condotto a termine l'impresa in modo esemplare: così che questo nuovo catalogo degli Olimpionici rimarrà per lungo tempo sussidio indispensabile non solo per quanti vorranno occuparsi degli agoni olimpici, ma anche per coloro che studieranno in generale Olimpia, il suo ambiente culturale e religioso, le sue relazioni con le molte città vicine e lontane che da più o meno forti legami si sentirono unite al sacro recinto dello Altis.

La raccolta si basa su tutte le notizie provenienti da fonti letterarie, epigrafiche, papirologiche e numismatiche riguardanti i vincitori negli agoni olimpici e comprende 1029 numeri: vi sono compresi gli olimpionici di data estremamente incerta (raccolti insieme, nr. 945-988), e anche quelli dubbi (nr. 989-1029). Chiudono la lista alcuni personaggi che, indicati dal Förster come effettivi vincitori, il Moretti ritiene invece debbano essere esclusi dall'elenco. Segue l'indice dei vincitori, suddiviso per nominativi e per patria d'origine.

Fabularum Atellanarum Fragmenta, recensuit PAULUS FRASSINETTI, un vol. (nel « Corpus Scriptorum Latinorum Paravianum » diretto da L. Castiglioni) di pp. XX-95, Edit. G. B. Paravia, Torino, 1955.

A questa edizione critica, che viene ad arricchire di un volume prezioso il *Corpus Paravianum*, il Frassinetti si è preparato con lunghe ed accurate indagini, il cui primo frutto fu il volume *Fabula Atellana. Saggio sul teatro popolare latino* (Genova, 1953), assai notevole per impegno e per risultati, anche se riserve non sono mancate (cfr. PARATORE, *Storia del teatro latino*, Vallardi, Milano, 1957, pp. 203-4).

Il testo che egli ora presenta dei frammenti dell'atellana ha per fondamento l'edizione del Lindsay (Lipsiae, 1903) di Nonio Marcello, il cui *De compendiosa doctrina* è fonte massima per i frammenti; ma tiene anche rigoroso conto di tutto il lavoro della critica testuale, della filologia e dell'esegesi di questi ultimi decenni (studi di Hartman, Löfstedt, Brakmann, Diehl, Szilagy, Ernout, e di altri).

La prefazione, in un latino cui non toglie eleganza la necessaria pesantezza dell'edizione, rifà brevemente la storia delle edizioni e delle ricerche sui frammenti delle atellane. Chiude l'edizione (pp. 85-93) un utile raffronto fra la numerazione dei *fragmenta* quale dà il Frassinetti e quale è nel Ribbeck.

Decorosa, come sempre, la presentazione editoriale.

F. GIANCOTTI, *Cronologia dei « Dialoghi » di Seneca*, un vol. di pp. 447, Loescher Editore, Torino, 1957.

E' una revisione sistematica e completa di tutte le opinioni finora avanzate dagli studiosi di Seneca sulla cronologia dei *Dialogi* (il titolo risale certamente all'antichità, e forse è dello stesso autore), e cioè dei seguenti trattati: *Ad Marciam de consolatione*, *Ad Helviam matrem de consolatione*, *Ad Polybium de consolatione*, *De ira*, *De constantia sapientis*, *De tranquillitate animi*, *De otio*, *De providentia*, *De vita beata*, *De brevitae vitae*.

Gli studiosi la cui posizione viene sottoposta al vaglio della critica sono: Lipsio, Lehmann, Jonas, Martens, Gercke, Waltz, Münscher, Albertini, Köstermann, Herrmann, Pohlenz, Marchesi e Lana. Un quadro sinottico, alla fine del volume, permette di farsi un'idea immediata dei risultati: solo il *De otio* è sfuggito a qualsiasi tentativo di datazione, anche approssimativa; per gli altri, lo studioso alla cui opinione il Giancotti maggiormente si avvicina è il Marchesi.